

FOCUS

C'è qualcosa di nuovo oggi...

L'attuazione dell'Asse IV – Approccio Leader al 31-12-2011

C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico...!, avrebbe detto qualcuno.

Giunti alla quarta fase di programmazione del metodo Leader, continuiamo a raccontarci delle difficoltà procedurali, sempre presenti, sempre diverse; dei ritardi nella fase di selezione dei Gal, già noti alle cronache, eppure sempre in grado di stupirci per la patologica naturalezza con la quale si manifestano; dei ritardi nell'assunzione degli impegni e nell'avanzamento delle spese, salvo poi riconoscere ai Gal una grande capacità di recuperare, in tempi brevi, i ritardi accumulati (il più delle volte, a causa di inerzie altrui).

Con particolare riguardo all'avanzamento finanziario, è naturale che, rispetto agli altri Assi prioritari, esso proceda con relativo ritardo: la fase di start up dei Gal richiede tempi di rodaggio che si cumulano con quelli necessari all'avvio dei PSR poiché, al di là delle complessità procedurali (di cui parleremo tra breve) occorre mettere in piedi meccanismi e strumenti organizzativi del tutto nuovi (come nel caso dei partenariati di recente formazione) o rimasti a lungo poco operativi (come nel caso di quei Gal di vecchia generazione che concentrano la loro azione in prevalenza sul Leader: stiamo parlando della maggioranza dei Gal italiani).

Quindi, non ha alcun senso paragonare le performances finanziarie dell'Asse 4 con quello degli altri 3, e questo per diverse ragioni:

- per sua natura, l'Asse 4 parte con un certo ritardo rispetto agli altri, poiché il suo avvio operativo è legato al completamento di un ineludibile passaggio procedurale: la selezione dei Gal e dei PSL che, a prescindere da eventuali situazioni di inefficienza o di conflittualità, in ogni caso richiede la messa a punto di meccanismi - amministrativi, programmatici, operativi - che necessitano di tempi adeguati;
- ma, una volta portata a termine la selezione, l'avviamento dei Gal non è automatico: è necessario attendere gli esiti delle attività di selezione del personale e dei fornitori di beni e servizi. La fase di start up può rivelarsi piuttosto faticosa, inoltre, soprattutto in quei territori che sperimentano l'approccio Leader per la prima volta, o in quei partenariati nei quali non si è manifestata ancora l'occasione di investire su capacity building e formazione specifica;
- la realizzazione delle strategie locali, e dunque l'individuazione delle operazioni che saranno sostenute con le risorse assegnate al Piano, richiede il più delle volte la messa a punto e l'implementazione di procedure selettive rigorose e trasparenti. Ciò si traduce, per le operazioni attuate da soggetti terzi, nell'elaborazione e pubblicazione



*A cura di : Dario Cacace
Hanno collaborato: Raffaella Di Napoli e Stefano Tomassini (Task Force Leader), le Postazioni Regionali della RRN.*

Si ringraziano i referenti regionali dell'Asse IV – Approccio Leader per le informazioni trasmesse.

bandi che, al di là dei margini operativi e dell'autonomia decisionale concessa ai Gal in materia, devono in ogni caso essere sottoposti al vaglio ed all'approvazione dell'AdG: ciò implica un ulteriore (ma necessario) passaggio burocratico;

- i sistemi informativi non sono preparati ad accogliere la procedura Leader: le normali liaisons a tre (Autorità di Gestione, Beneficiario, Organismo Pagatore) si complicano per la presenza di un ulteriore soggetto (Gal) che ha compiti specifici, e che in molti casi assume funzioni di primo piano nelle procedure di controllo e nel monitoraggio delle operazioni;
- rispetto ad altri Assi (in particolare: l'Asse 2, ma anche l'Asse 1) l'avanzamento finanziario del Leader non gode della spinta, a volte anche robusta, apportata dai trascinamenti di spesa relativi ad impegni assunti nella precedente programmazione. E difatti, una visione anche superficiale delle tabelle relative all'avanzamento finanziario per misura dei PSR (italiani e non) ci fa intuire che gran parte delle misure (e dei Programmi) che mostrano sin dai primi anni le migliori performances di spesa sono proprio quelle maggiormente interessate dai trascinamenti;
- analogo ragionamento riguarda le misure ad investimento, che in genere mostrano un avanzamento meno soddisfacente rispetto alle misure che limitano il sostegno all'erogazione di premi: queste ultime sono sostanzialmente assenti nella programmazione Leader.

In ogni caso, stando, almeno, all'esperienza messa in archivio nelle precedenti edizioni dell'iniziativa, una volta posti nelle condizioni di esercitare il proprio mestiere, gli attori di Leader mostrano una dinamicità sorprendente. Questa riflessione non deve far abbassare la guardia rispetto al fondato pericolo derivante da un carente avanzamento finanziario, e del conseguente rischio di disimpegno delle risorse: le condizioni programmatiche o di contesto macroeconomico nelle quali sono maturati gli exploit finanziari delle precedenti Iniziative Leader non sono paragonabili a quelle attuali ma, soprattutto, occorre considerare gli effetti sulla propensione agli investimenti generati da:

- crisi finanziaria, e conseguente stretta creditizia nei confronti (soprattutto) dei piccoli investitori privati, che costituiscono il tessuto produttivo delle aree rurali e che rappresentano, nei rispettivi territori, i naturali interlocutori dei Gal;
- prospettive finanziarie delle pubbliche amministrazioni e patto di stabilità. Gli enti pubblici locali, che in passato hanno assorbito, soprattutto in alcune aree, una significativa quota delle risorse destinate al Leader, oggi hanno oggettive difficoltà ad assicurare finanche i servizi di base alle comunità locali e le disponibilità di risorse per nuovi investimenti di sviluppo o promozione territoriale sono decisamente più limitate.

Insomma, Leader farà i conti con ulteriori ostacoli - stavolta non attribuibili ad aspetti procedurali, né ad inerzie burocratiche - che rischiano seriamente di compromettere la buona riuscita dei piani.

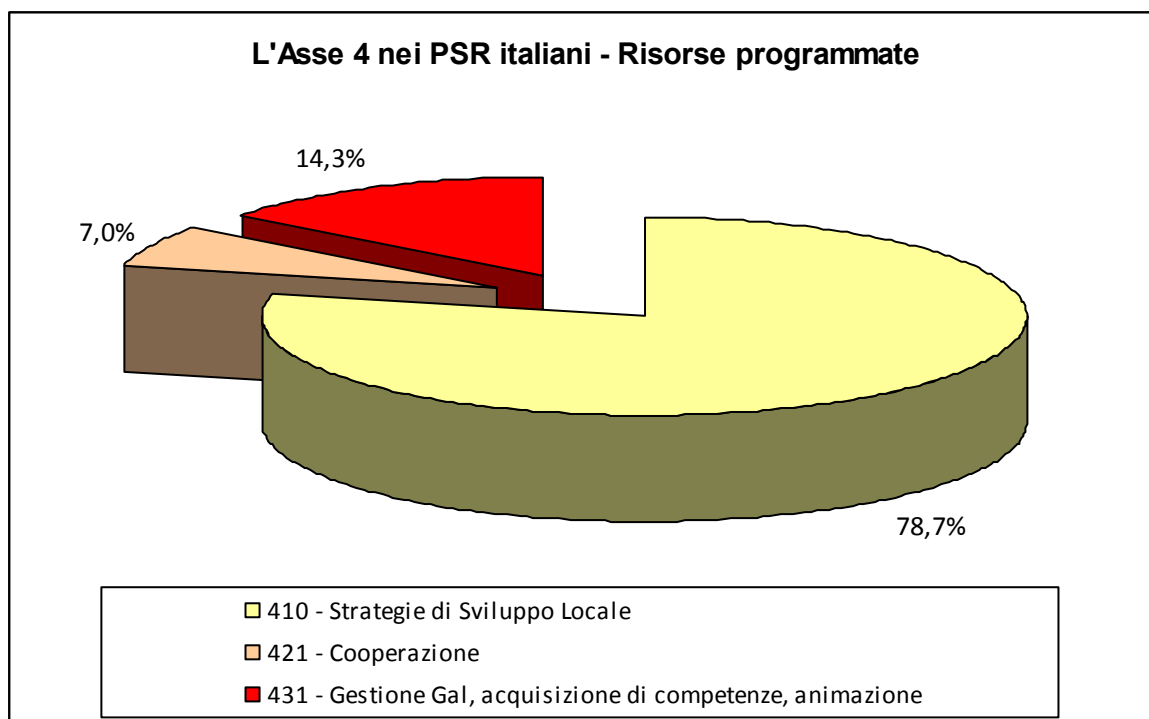
Al 31.12.2011, la spesa complessiva certificata nell'ambito dell'Asse 4 di tutti i PSR italiani è pari a circa 75,3 meuro, ossia al 5,5% delle risorse pubbliche disponibili. Una buona parte dei pagamenti riguarda la Misura 431 (51,1 meuro, ovvero il 67,9% della spesa totale certificata) anche se molti Gal non hanno ancora ricevuto l'anticipazione del contributo pubblico sulle spese di

funzionamento, animazione ed acquisizione di competenze. Non è un buon segnale, anche se, rispetto ai dati del 2010, registriamo un significativo incremento della spesa sulla misura 410 (nel complesso, 24,1 meuro rappresentati, in buona parte, dall'erogazione di anticipazioni ai beneficiari).

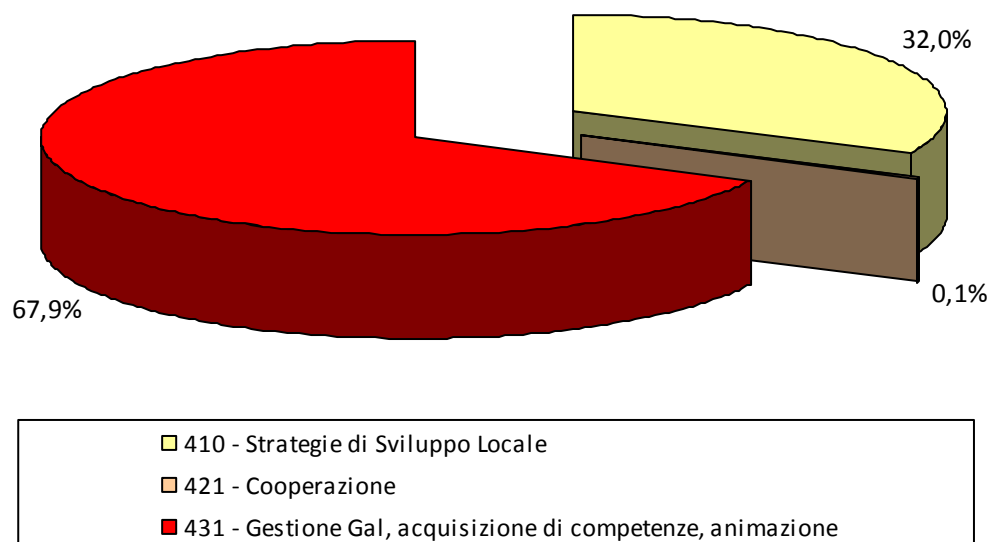
Avanzamento finanziario dell'Asse 4 nei PSR italiani. (al 31.12.2011)

Regione	410 - Strategie di Sviluppo Locale			421 - Cooperazione			431 - Gestione Gal, acquisizione di competenze, animazione			Totale Asse IV		
	Prog	Spesa	%	Prog	Spesa	%	Prog	Spesa	%	Prog	Spesa	%
Abruzzo	14.395.823	-	-	3.232.450	-	-	3.838.886	-	-	21.467.159	-	-
Basilicata	29.163.915	98.853	0,3	1.944.261	-	-	7.777.043	1.427.886	18,4	38.885.219	1.526.739	3,9
Bolzano	13.416.022	1.665.854	12,4	300.000	-	-	2.000.000	735.650	36,8	15.716.022	2.401.504	15,3
Calabria	49.833.333	1.320.122	2,6	4.791.667	39.617	0,8	7.709.100	3.740.812	48,5	62.334.100	5.100.552	8,2
Campania	66.106.019	-	-	6.550.916	-	-	13.157.333	2.685.988	20,4	85.814.268	2.685.988	3,1
Emilia R.	39.939.568	2.028.805	5,1	3.863.636	-	-	7.729.796	3.777.781	48,9	51.533.000	5.806.586	11,3
Friuli V.G.	11.408.804	-	-	803.436	-	-	3.856.498	409.811	10,6	16.068.738	409.811	2,6
Lazio	32.040.355	-	-	882.595	-	-	6.402.141	1.373.821	21,5	39.325.091	1.373.821	3,5
Liguria	44.787.151	5.227.805	11,7	7.903.618	-	-	1.692.308	89.152	5,3	54.383.077	5.316.956	9,8
Lombardia	39.719.729	260.800	0,7	1.470.682	-	-	5.299.816	2.683.012	50,6	46.490.227	2.943.812	6,3
Marche	19.819.091	-	-	2.270.000	-	-	5.500.000	2.131.092	38,7	27.589.091	2.131.092	7,7
Molise	7.452.141	-	-	1.255.977	-	-	1.490.427	344.574	23,1	10.198.545	344.574	3,4
Piemonte	44.975.000	415.660	0,9	1.752.273	-	-	11.681.818	1.670.806	14,3	58.409.091	2.086.466	3,6
Puglia	228.014.589	5.461.147	2,4	12.000.000	-	-	54.000.000	15.348.531	28,4	294.014.589	20.809.678	7,1
Sardegna	144.926.136	-	-	5.000.000	-	-	20.000.000	2.524.172	12,6	169.926.136	2.524.172	1,5
Sicilia	92.576.647	-	-	19.039.310	-	-	15.059.362	-	-	126.675.319	-	-
Toscana	70.726.509	3.038.942	4,3	7.635.945	-	-	7.552.022	3.002.441	39,8	85.914.476	6.041.383	7,0
Trento	15.142.857	755.739	5,0	571.429	-	-	1.428.571	705.860	49,4	17.142.857	1.461.599	8,5
Umbria	29.139.659	4.349	0,0	3.800.341	-	-	7.600.682	2.761.014	36,3	40.540.682	2.765.363	6,8
V. d'Aosta	6.852.273	-	-	909.091	-	-	1.113.636	-	-	8.875.000	-	-
Veneto	79.114.250	3.831.780	4,8	9.800.000	-	-	11.700.000	5.707.478	48,8	100.614.250	9.539.259	9,5
Italia	1.079.549.871	24.109.856	2,2	95.777.627	39.617	0,0	196.589.439	51.119.882	26,0	1.371.916.937	75.269.355	5,5

Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Mipaaf



L'Asse 4 nei PSR italiani - Spesa certificata



Come interpretare questi numeri? Il sistema Leader sarà in grado, anche questa volta, di recuperare i ritardi accumulati?

Una prima risposta può essere offerta dal confronto con i dati rilevati nel corso della programmazione Leader+ 2000-2006 e, in particolare, con lo stato d'avanzamento osservato al termine della corrispondente annualità finanziaria.

Tale semplice raffronto mostra come gli attuali ritardi nell'avanzamento finanziario siano effettivamente preoccupanti. Al termine del quinto anno di programmazione, difatti, Leader+ mostrava un avanzamento pari al 22,4% del totale disponibile (in termini assoluti, restavano dunque da spendere circa 366 meuro). Nell'ambito dell'Asse 4 restano invece da spendere ben 1.297 meuro.

E si tenga conto anche di una particolarità: le procedure finanziarie del Feoga Orientamento non consentivano la rendicontazione e certificazione dei pagamenti a titolo di anticipazione: il dato 2000-2006 è costituito esclusivamente da spese realmente sostenute.

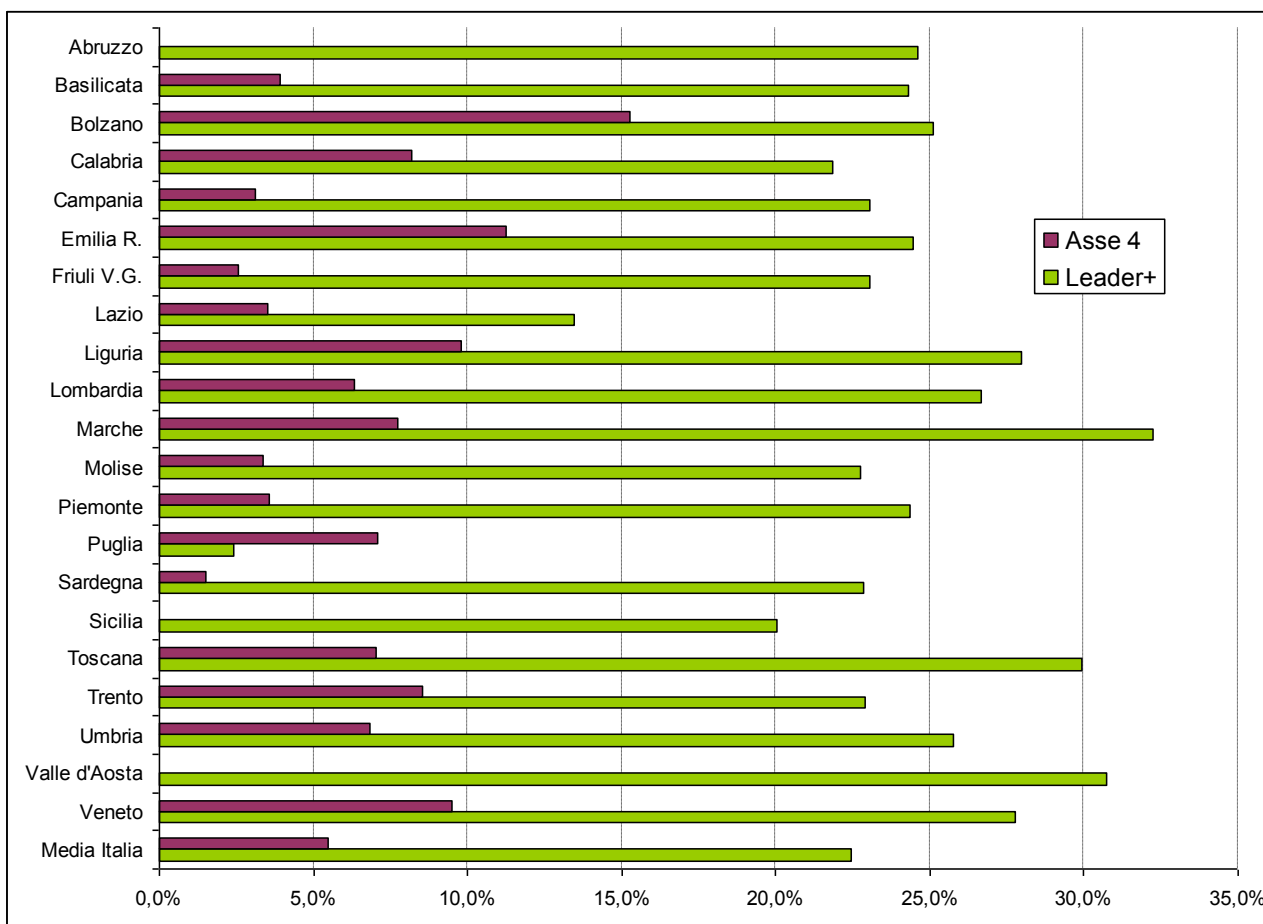
Il rallentamento è notevole, e si manifesta in modo generalizzato in quasi tutte le regioni italiane, anche in quelle che, nella precedente esperienza Leader+ 2000-2006, avevano mostrato una particolare dinamicità sul fronte dell'avanzamento della spesa.

Regione	LEADER PLUS (2000 - 2006)			ASSE IV (2007 - 2013)		
	<i>programmato</i>	<i>speso</i>		<i>programmato</i>	<i>speso</i>	
	spesa pubblica programmata	spesa pubblica al 31 dicembre 2004	Avanzamento (%)	spesa pubblica programmata	spesa pubblica al 31 dicembre 2011	Avanzamento (%)
Abruzzo	35.340.000	8.701.108	24,6%	21.467.159	-	0,0%
Basilicata	22.706.666	5.520.341	24,3%	38.885.219	1.526.739	3,9%
Bolzano	15.500.000	3.890.358	25,1%	15.716.022	2.401.504	15,3%
Calabria	28.310.000	6.187.138	21,9%	62.334.100	5.100.552	8,2%
Campania	31.506.650	7.254.905	23,0%	85.814.268	2.685.988	3,1%
Emilia R.	21.226.000	5.189.283	24,4%	51.533.000	5.806.586	11,3%
Friuli V.G.	11.300.000	2.604.893	23,1%	16.068.738	409.811	2,6%
Lazio	27.100.000	3.643.308	13,4%	39.325.091	1.373.821	3,5%
Liguria	11.916.368	3.332.036	28,0%	54.383.077	5.316.956	9,8%
Lombardia	14.440.000	3.850.068	26,7%	46.490.227	2.943.812	6,3%
Marche	15.700.000	5.057.890	32,2%	27.589.091	2.131.092	7,7%
Molise	10.986.666	2.498.792	22,7%	10.198.545	344.574	3,4%
Piemonte	22.640.000	5.519.316	24,4%	58.409.091	2.086.466	3,6%
Puglia	34.350.000	836.094	2,4%	294.014.589	20.809.678	7,1%
Sardegna	43.920.000	10.040.387	22,9%	169.926.136	2.524.172	1,5%
Sicilia	39.080.000	7.837.293	20,1%	126.675.319	-	0,0%
Toscana	30.995.000	9.272.797	29,9%	85.914.476	6.041.383	7,0%
Trento	7.380.000	1.688.737	22,9%	17.142.857	1.461.599	8,5%
Umbria	15.140.000	3.900.675	25,8%	40.540.682	2.765.363	6,8%
Valle d'Aosta	4.366.000	1.342.617	30,8%	8.875.000	-	0,0%
Veneto	27.480.000	7.634.189	27,8%	100.614.250	9.539.259	9,5%
Totale	471.383.350	105.802.224	22,4%	1.371.916.937	75.269.355	5,5%

Naturalmente, anche l'avanzamento fisico delle operazioni Leader segna il passo. In mancanza di evidenze rilevanti riguardo a progetti ed iniziative già completate, occorre spostare il campo di osservazione sulle attività che i Gal stanno ponendo in essere al fine di assumere impegni giuridicamente vincolanti.

Da questo punto di vista, utili indicatori possono essere ricavati dal numero di bandi sinora pubblicati dai Gal, dal numero di domande presentate ed approvate e dalle relative risorse finanziarie. A tal fine, nello scorso mese di febbraio è stata condotta un'indagine che ha coinvolto, anche grazie al contributo delle postazioni regionali della RRN, i referenti regionali dell'Asse 4. Ne è scaturita una sorta di rilevazione dell'avanzamento procedurale dell'asse che, lungi dal voler proporre dati "certificabili", può rappresentare un termometro in grado di misurare l'intensità delle iniziative in fase di avviamento e, in prospettiva, l'avanzamento della spesa a breve-medio termine.

I dati raccolti sono abbastanza significativi, poiché descrivono le reali dinamiche nelle quali sono operativamente coinvolti i Gal, e che non sono adeguatamente rilevate ed illustrate dalla semplice esposizione dei dati sull'avanzamento finanziario.



Per quanto riguarda la misura 410:

- sono stati pubblicati 486 bandi. Per molti di questi la fase istruttoria della domanda di aiuto è stata portata a termine, e si è arrivati alla individuazione dei beneficiari ed all'assunzione degli impegni di spesa nei loro confronti. In altri casi, le procedure istruttorie erano ancora in corso alla data di riferimento della rilevazione (31.12.2011);
- alla chiusura dei termini dei bandi sono state raccolte complessivamente 4.861 domande di aiuto, il cui ammontare finanziario è pari a circa 272 meuro. Si tratta prevalentemente di proposte di investimento di dimensioni abbastanza ridotte (in media, circa 56.000 euro);
- le domande che hanno già superato positivamente la fase istruttoria, e che presumibilmente cominceranno a generare flussi di spesa entro la prossima estate, sono 2.443, per un importo complessivo di oltre 126 meuro (valore medio: circa 52.000 euro).

La differenza tra il numero delle domande di aiuto ricevute (ed il relativo importo richiesto) e quello delle domande approvate ed ammesse a finanziamento è determinata da due fattori: in parte è rappresentata dal numero di domande che ancora si trovano in fase istruttoria; in parte da domande ritenute non ammissibili (o approvate per un importo inferiore alla richiesta).

Regione	410					
	Programmato	n. bandi emessi	n. domande di aiuto ricevute	n. domande di aiuto approvate	Contributo richiesto	Contributo concesso
					(euro)	(euro)
Abruzzo	14.395.823	-	-	-	-	-
Basilicata	29.163.915	-	1	1	98.853	98.853
Bolzano	13.416.022	-	82	77	7.081.767	6.629.093
Calabria	49.833.333	-	81	44	np	-
Campania	66.106.019	-	18	18	12.177.250	11.839.348
Emilia R.	39.939.568	62	310	104	21.949.768	5.409.193
Friuli V.G.	11.408.804	6	42	-	np	np
Lazio	32.040.355	24	-	-	-	-
Liguria	44.787.151	50	np	428	28.299.081	21.539.570
Lombardia	39.719.729	-	778	433	81.641.884	23.066.417
Marche	19.819.091	27	53	-	1.709.080	-
Molise	7.452.141	9	32	5	500.000	500.000
Piemonte	44.975.000	-	398	279	27.396.528	6.994.176
Puglia	228.014.589	np	1.035	311	np	14.432.484
Sardegna	144.926.136	49	786	-	23.173.626	-
Sicilia	92.576.647	-	21	17	np	np
Toscana	70.726.509	np	np	np	np	np
Trento	15.142.857	4	202	109	10.637.917	7.664.789
Umbria	29.139.659	39	100	87	4.874.383	3.366.932
Valle d'Aosta	6.852.273	-	-	-	-	-
Veneto	79.114.250	216	922	530	52.462.168	24.734.312
Totale Italia	1.079.549.871	486	4.861	2.443	272.002.305	126.275.167

Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Regioni

Alcune Regioni mostrano segnali piuttosto confortanti: talvolta la metà (o anche più) delle risorse disponibili è stata impegnata (Lombardia, Trento, Bolzano, Liguria), appaiono tuttavia segnate da un preoccupante immobilismo le attività dei Gal operanti in alcune regioni, soprattutto nelle aree centro-meridionali del Paese.

In ogni caso (e tenendo comunque conto che per 5 regioni non siamo stati nelle condizioni di poter elaborare dati aggregabili), almeno l'11,7% del budget complessivo dell'Asse 4 è stato impegnato: non molto. In molte regioni i Gal stentano a superare la fase di start up, per diverse ragioni molte delle quali riconducibili alla complessità dei quadri regolativi.

Un aspetto di un certo rilievo, riguarda la fase di individuazione dei criteri di selezione delle operazioni sostenute dalla Misura 410. Come noto, in alcuni PSR la scelta dei criteri è affidata ai Gal; in altri l'autonomia decisionale dei Gal è sottoposta ad una serie di limitazioni; in altri ancora i Gal sono chiamati ad adottare i criteri individuati dall'Autorità di Gestione, senza poter apportare alcuna modifica. Osserviamo che, mediamente, i PSR nei quali i Gal godono di una maggiore autonomia mostrano una capacità di spesa maggiore.

Un'altra dimensione analitica riguarda la responsabilità delle attività istruttorie delle domande di aiuto: esiste una relazione tra la distribuzione dei compiti (tra AdG, Gal ed OP) e l'efficienza finanziaria? Nelle regioni dove tali compiti sono di competenza delle AdG e/o OP si registrano livelli di spesa mediamente più elevati.

Analogamente, si rileva un avanzamento finanziario più evidente nell'ambito dei PSR nei quali le attività di controllo sulle domande di pagamento sono delegate alle Autorità di Gestione.

Infine, sono state messe a confronto le performances finanziarie dei PSR che si avvalgono di un OP regionale rispetto a quelli nei quali opera l'OP nazionale. Risulta in modo abbastanza evidente che la prossimità dell'Organismo Pagatore rispetto ai beneficiari (ma, soprattutto, rispetto all'Autorità di Gestione, alla quale sono spesso delegate le attività di controllo sulle domande di pagamento) produce effetti sull'avanzamento della spesa.

Regioni	Programmato (*)	Richiesto (**)	(%)	Concesso (**)	(%)	Speso (*)	(%)
Abruzzo	14.395.823	-	0,0%	-		-	0,0%
Basilicata	29.163.915	98.853	0,3%	98.853	0,3%	98.853	0,3%
Bolzano	13.416.022	7.081.767	52,8%	6.629.093	49,4%	1.665.854	12,4%
Calabria	49.833.333	<i>np</i>		<i>np</i>		1.320.122	2,6%
Campania	66.106.019	12.177.250	18,4%	11.839.348	17,9%	-	0,0%
Emilia R.	39.939.568	21.949.768	55,0%	5.409.193	13,5%	2.028.805	5,1%
Friuli V.G.	11.408.804	<i>np</i>		<i>np</i>		-	0,0%
Lazio	32.040.355	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Liguria	44.787.151	28.299.081	63,2%	21.539.570	48,1%	5.227.805	11,7%
Lombardia	39.719.729	81.641.884	205,5%	23.066.417	58,1%	260.800	0,7%
Marche	19.819.091	1.709.080	8,6%	-	0,0%	-	0,0%
Molise	7.452.141	500.000	6,7%	500.000	6,7%	-	0,0%
Piemonte	44.975.000	27.396.528	60,9%	6.994.176	15,6%	415.660	0,9%
Puglia	228.014.589	<i>np</i>		14.432.484	6,3%	5.461.147	2,4%
Sardegna	144.926.136	3.020.308	2,1%	-	0,0%	-	0,0%
Sicilia	92.576.647	<i>np</i>		<i>np</i>		-	0,0%
Toscana	70.726.509	<i>np</i>		<i>np</i>		3.038.942	4,3%
Trento	15.142.857	10.637.917	70,3%	7.664.789	50,6%	755.739	5,0%
Umbria	29.139.659	4.874.383	16,7%	3.366.932	11,6%	4.349	0,0%
Valle d'Aosta	6.852.273	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Veneto	79.114.250	52.462.168	66,3%	24.734.312	31,3%	3.831.780	4,8%
Totale Italia	1.079.549.871	251.848.988	23,3%	126.275.167	11,7%	24.109.856	2,2%

Legenda: (*) Dati Mipaaf

(**) Dati Regioni

Fonte: Elaborazioni Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader su dati Mipaaf e Regioni

La struttura dei circuiti amministrativi influenza la velocità della spesa della misura 410?

	Programmato	Speso	
I Gal scelgono i criteri di selezione?			
Si	274.707.982	13.169.903	4,8%
Parzialmente	473.223.257	8.859.743	1,9%
No	331.618.632	2.080.210	0,6%
I Gal istruiscono le domande di aiuto?			
Si	897.466.537	17.031.299	1,9%
No/parz.te	182.083.334	7.078.557	3,9%
Chi istruisce le domande di pagamento?			
Gal	526.198.979	9.675.836	1,8%
AdG	157.213.066	5.275.581	3,4%
OP	253.204.301	3.930.633	1,6%
Qual è il livello di prossimità dell'OP?			
OP nazionale	726.682.603	10.792.154	1,5%
OP regionali	352.867.268	13.317.702	3,8%

I risultati di quest'analisi offrono diversi spunti di riflessione in merito alle scelte organizzative più o meno efficienti, ma sono emerse con chiarezza alcune criticità che meritano un'adeguata valutazione.

La prima riguarda la definizione delle "regole del gioco", il più delle volte oggetto di specifici documenti (manuali, linee guida procedurali, ecc...) da parte delle Autorità di Gestione. In tal senso, il questionario somministrato ai referenti regionali proponeva un quesito relativo ai tempi in cui erano stati messi a punto (e resi disponibili ai principali utilizzatori, ossia ai Gal) i manuali procedurali, nei quali sono generalmente indicati i compiti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, nonché le modalità di svolgimento dei compiti stessi. Emerge che in un terzo delle regioni italiane tali documenti sono stati resi disponibili solo nel corso del 2011, e spesso in tempi ben successivi al completamento delle procedure di selezione dei Piani di Sviluppo Locale.

Un'altro elemento di criticità è rappresentato dalla effettiva disponibilità, da parte dei Gal, di tutte le risorse programmate nell'Asse 4. Si tratta di una questione che attiene alla dimensione della programmazione, e si traduce nella previsione di una riserva finanziaria da attribuire, in un momento successivo, ai Gal più efficienti. Naturalmente tale meccanismo ha una sua precisa finalità, e dovrebbe contribuire a motivare i Gal a rispettare obiettivi di spesa minimi in fase di avvio delle attività. Tuttavia, il rovescio della medaglia è rappresentato dall'obiettivo congelamento di risorse che non potranno essere impegnate, né potranno produrre risultati in termini di spesa se non dopo l'effettiva attribuzione delle stesse.

E' stato inoltre osservato che non giova affatto all'avanzamento dell'Asse 4 la competizione con le altre misure del PSR (in particolare, con quelle dell'Asse 3, ma anche con quelle di ammodernamento previste nell'Asse 1). Solo in 6 Programmi è stata definita una precisa demarcazione tra l'Asse 4 e le misure degli altri Assi: in tali casi le misure interessate vengono realizzate esclusivamente nell'ambito dei PSL. Ma in molti altri programmi si registrano sovrapposizioni, anche nell'ambito dello stesso territorio, tra bandi connessi all'attuazione del PSL e bandi relativi alla medesima tipologia di intervento per operazioni sostenute dalle misure standard del PSR a titolarità regionale o provinciale.

Infine, una delle più evidenti criticità dello scenario nel quale è maturato l'approccio Leader in gran parte delle regioni, e che produce effetti diretti, estremamente negativi, sull'avanzamento della spesa, è individuato nella messa a punto dei sistemi informativi. In precedenza è stato affermato che tali sistemi non sono stati strutturati considerando le particolarità procedurali dell'Asse 4. Per la misura 410, in ben 8 casi (su 18 risposte raccolte nei questionari) tali sistemi sono stati rilasciati nel corso del 2011, in un caso nel corso del 2012, mentre in due regioni non sono ancora stati resi disponibili. Le conseguenze, a catena, sulle attività legate alla pubblicazione dei bandi ed alla presentazione delle domande di aiuto sono evidenti.

Occorre dunque affrontare, sin da oggi, una seria riflessione su alcune questioni, anche perché le prospettive per il futuro assetto degli strumenti di programmazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo per il post 2013 sembrano delineare un quadro ancor più incerto e complicato prefigurando una potenziale conflittualità di competenze tra diversi soggetti (e la partecipazione delle AdG dei PO Fesr e Fse, con la loro Autorità di Pagamento ed Autorità di Certificazione, nonché dell'AdG del FEAMP ed il relativo Organismo Pagatore)!



RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità

Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

email reterurale@politicheagricole.gov.it

www.reterurale.it

La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto Europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo Sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013

Il programma della Rete Rurale Nazionale prevede la realizzazione di 16 azioni finalizzate a:

- favorire lo scambio di esperienze conoscenze e know-how fra tutti gli attori dello sviluppo rurale in Italia;
- promuovere la cooperazione tra territori e soggetti impegnati nella Realizzazione di azioni per lo sviluppo delle zone rurali;
- diffondere e trasferire esperienze, buone prassi e azioni innovative nei territori rurali;
- rafforzare il collegamento tra attori istituzionali e non, impegnati nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche;
- migliorare la circolazione delle informazioni sulle opportunità e sui risultati delle politiche di sviluppo rurale.

Attraverso le sue Task Force, la Rete Rurale Nazionale: organizza e partecipa ad eventi, convegni e seminari di carattere regionale, nazionale e Internazionale; svolge attività di studio e ricerca; pubblica documenti tecnici e di approfondimento; realizza e implementa strumenti di supporto per la diffusione di informazioni e la comunicazione (portale, video, campagne Stampa, ecc.).

Questo documento è stato curato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale

Per maggiori informazioni sull'approccio Leader e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale: www.reterurale.it/leader

contatti: taskforceleader@inea.it